

Città del Vaticano, 26 marzo 1951

Eccellenza Rev.ma,

Il produttore del film "Cielo sulla palude" (Maria Goretti) mi prega vivamente di intervenire presso l'Ecc. Vostra, perchè venga tolta alla proiezione di detto film la limitazione, che ne esclude i ragazzi, applicata non solo dal Centro Cattolico Cinematografico o da altro Ente di censura.

Ora specialmente, che non faccio più parte della Pontificia Commissione per la Cinematografia Didattica e Religiosa, io non ho altra veste per interloquire sull'argomento, che quella di ... aver conosciuto l'Ecc. V. e di aver goduto, in occasione del Congresso Internazionale Cattolico per la Cinematografia tenutosi a Bruxelles nel giugno del 1947 della Sua ospitalità tanto signorilmente cordiale.

V. Ecc.za avrà visto che il film ha veramente qualche scena un po' forte ed impressionante, che può consigliare quella limitazione.

In Italia, in considerazione:

che il dramma di Maria Goretti era noto anche ai fanciulli, che se ne era parlato a titolo di edificazione anche nelle scuole, che i precedenti erano necessari per capire il martirio, che, del resto, erano stati trattati con un notevole senso di misura, si è deciso di concederne la visione a tutti.

In realtà il film ha fatto molto del bene, in quanto ha commosso le folle, che praticano le sale pubbliche; ora poi, dopo la Canonizzazione, che ha reso ancora più note quelle vicende, le riserve, almeno qui da noi, avrebbero anche minor ragione di essere.

Ma costì ... può essere un'altra cosa!

Io ho accontentato il produttore; vedrà Vostra Eccellenza se sia il caso di prendere in considerazione il suo desiderio.

Sono lieto dell'occasione, che mi si è presentata, per ridire all'E.V. la mia riconoscente devozione e per farLe omaggio dei miei più devoti auguri pasquali.

Dell'Ecc.za Vostra Rev.ma  
devotissimo

(mons. Ferdinando Prosperini)  
Canonico Vaticano

-----  
A Sua Eccellenza Rev.ma  
Mons. FERNANDO CENTO  
Nunzio Apostolico a  
BRUXELLES